



*Settore Studi, documentazione
e supporto giuridico legale*
Aurelia Jannelli (responsabile)
Antonella Boffano,
Francesca Mezzapesa,
Simonetta Morreale,

Settore Gabinetto della Presidenza
Domenico Tomatis (responsabile)
Laura Matteo,
Giuliana Turrone



EuroCrpNews

Bollettino di informazione quindicinale
sull'Unione europea
edito dall'Ufficio di Presidenza
del Consiglio regionale del Piemonte
Per Euroregione
Direttore responsabile: Gianni Boffa

www.cr.piemonte.it



INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

28 FEBBRAIO 2013

SOMMARIO

ADOZIONI	3
<i>Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, 19 febbraio 2013, sulle adozioni per le coppie omosessuali</i>	3
AMBIENTE	3
<i>Le auto "verdi" sono il futuro del trasporto europeo?.....</i>	3
BILANCIO UE.....	4
<i>Pubblicazione del Senato della Repubblica n. 23 dell'11 febbraio 2013 sulle conclusioni del Consiglio Europeo 7-8 febbraio 2013.....</i>	4
<i>Glossario sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020.....</i>	5
<i>Ripartizione delle risorse assegnate all'Italia per le politiche di coesione.....</i>	5
COMMERCIO.....	5
<i>Kit gratuito per l'apprendimento linguistico nel settore della ristorazione.....</i>	5
CONSUMATORI.....	6
<i>Commissione Europea - Pacchetto di proposte rafforzerà ulteriormente le norme dell'UE sulla sicurezza dei prodotti e affronterà le nuove minacce.....</i>	6
<i>Sentenza della Corte, Prima Sezione, 17 gennaio 2013, causa C 206/11, in tema di tutela dei consumatori e vendite di liquidazione.....</i>	6
ECONOMIA	7
<i>Tobin-tax: la Commissione formula la sua proposta.....</i>	7
EVENTI	8
<i>LIFE+: pubblicato l'invito 2013 a presentare proposte.....</i>	8
FINANZIAMENTI.....	8
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sulle migliori di accesso delle PMI ai finanziamenti.....</i>	8
GIOVANI.....	8
<i>"Erasmus per tutti" e istruzione per la crescita e l'occupazione.....</i>	8
INFORMAZIONE	9
<i>La Venice Commission incaricata di redigere un rapporto sulla libertà di stampa in Italia.....</i>	9
INIZIATIVE DEI CITTADINI EUROPEI.....	9
<i>L'iniziativa ICE "Right2Water" raggiunge un milione di firme.....</i>	9
OPEN GOVERNMENT.....	10
<i>Nuova piattaforma europea Open Data.....</i>	10

POLITICA MARITTIMA.....	11
<i>Risoluzione del Parlamento in merito alla politica comune della pesca</i>	<i>11</i>
POLITICHE SOCIALI	11
<i>Commissione europea: più attenzione alle politiche sociali</i>	<i>11</i>
PROFESSIONI.....	12
<i>Sentenza della Corte, 21 febbraio 2013, causa C-111/12, in merito all'equivalenza tra i titoli di architetto e di ingegnere civile.....</i>	<i>12</i>
SALUTE	12
<i>Direttiva della Commissione sul riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro</i>	<i>12</i>
SICUREZZA.....	13
<i>Piano di sicurezza informatica dell'UE per tutelare l'apertura, la libertà e le opportunità nella rete.....</i>	<i>13</i>
TRASPORTI.....	14
<i>Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2013</i>	<i>14</i>
<i>Sentenza della Corte, 26 febbraio 2013, causa C-11/11, sul diritto dei passeggeri a compensazione pecuniaria in caso di ritardo aereo di durata pari o superiore a tre ore.....</i>	<i>15</i>
TURISMO	15
<i>Progetto EDEN - Bando turismo sostenibile per i comuni entro il 25 marzo</i>	<i>15</i>

ADOZIONI

Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, 19 febbraio 2013, sulle adozioni per le coppie omosessuali

La sentenza è stata emessa dalla Grande Camera della Corte di Strasburgo, a grande maggioranza, e riguarda il caso di due ricorrenti residenti in Austria, donne omosessuali legate da una stabile relazione di coppia, di cui una di loro aveva avuto un figlio da una precedente relazione.

Mentre le coppie eterosessuali possono adottare i figli che uno dei partner ha avuto da una precedente relazione, il tribunale austriaco che ha deciso il caso ha concluso che non possono fare lo stesso le coppie omosessuali, richiamando l'articolo 182.2 del codice civile austriaco. Le ricorrenti presentano pertanto ricorso davanti al giudice di Strasburgo.

La CEDU stabilisce che è discriminatorio vietare l'adozione di bambini alle coppie omosessuali se i piccoli sono figli di uno dei due partner della coppia. In tal caso, le

ricorrenti e il figlio naturale di una delle stesse possono essere considerati un nucleo familiare e pertanto ritiene che il diniego del tribunale austriaco è basato esclusivamente sull'orientamento sessuale delle stesse ricorrenti.

Ad essere stati violanti, secondo la Corte di Strasburgo, sono stati gli articoli 14 e 8 della Convenzione europea dei diritti umani, che sanciscono la non discriminazione e il diritto al rispetto della vita familiare. Dal canto suo, la Corte ha tuttavia voluto precisare che gli stati aderenti alla Convenzione non sono tenuti a riconoscere il diritto all'adozione dei figli dei partner alle coppie non sposate. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://hudoc.echr.coe.int/sites/eng/pages/search.aspx?i=001-116998>

AMBIENTE

Le auto "verdi" sono il futuro del trasporto europeo?

Il 19 febbraio scorso la Commissione europea ha presentato alla Commissione Trasporti del Parlamento la strategia per "Energie pulite per il trasporto". Il trasporto in Europa dipende al 94% dal petrolio, di cui, secondo i dati della Commissione, l'84,3% viene importato. In futuro i carburanti alternativi, il gas naturale, o l'elettricità potrebbero sostituire il petrolio. I carburanti alternativi potrebbero essere la soluzione per ridurre l'emissione di CO2 nel trasporto, ma i prezzi troppo elevati e la mancanza di stazioni di ricarica e rifornimento scoraggiano i consumatori dall'acquisto delle auto verdi. Per eliminare questi ostacoli, la Commissione intende fissare obiettivi vincolanti e standard comuni:

- l'elettricità – un numero minimo di stazioni di ricarica in ogni paese e un

connettore universale per ricaricare l'auto in tutta l'UE

- l'idrogeno – standard comuni per i tubi di rifornimento e gli altri componenti nelle stazioni di servizio di 14 paesi UE
- il gas naturale liquefatto – stazioni di servizio per i mezzi pesanti ogni 400 km lungo la prevista rete centrale transeuropea di trasporto ; saranno necessarie anche stazioni di rifornimento per le navi in tutti i 139 porti marittimi e interni presenti lungo la rete (lm)

Fonte: Parlamento Europeo

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20130211STO05806/html/Le-auto-verdi-sono-il-futuro-del-transporto-europeo>

BILANCIO UE

Pubblicazione del Senato della Repubblica n. 23 dell'11 febbraio 2013 sulle conclusioni del Consiglio Europeo 7-8 febbraio 2013

Il Senato della Repubblica, Servizio Affari Internazionali, ha pubblicato l'11 febbraio 2013 il Documento comunitario n. 25 contenente le conclusioni del Consiglio Europeo tenutosi il 7-8 febbraio a Bruxelles.

Le conclusioni della Presidenza vertono su temi che per la UE sono di fondamentale importanza:

- commercio: l'UE deve sviluppare un quadro politico interno appropriato al fine di sostenere la competitività, aprire gli scambi di servizi, potenziare la base industriale in Europa e rafforzare la posizione dell'Europa nelle catene dei valori globali;
- relazioni esterne: con particolare riguardo ai partner del Mediterraneo meridionale e al Mali
- quadro finanziario pluriennale.

Il prossimo quadro finanziario pluriennale è il punto focale dell'Ue perchè dovrà assicurare che il bilancio dell'Unione europea sia finalizzato a far uscire l'Europa dalla crisi. Il bilancio dell'Unione europea deve costituire un catalizzatore della crescita e dell'occupazione in tutta Europa, stimolando in particolare gli investimenti produttivi e in capitale umano. Nell'ambito del futuro quadro finanziario pluriennale la spesa dovrà essere mobilitata a sostegno della crescita, dell'occupazione, della competitività e della convergenza, in linea con la strategia Europa 2020.

Il futuro quadro finanziario dovrà non soltanto assicurare il livello appropriato di spesa, ma anche la sua qualità. La qualità della spesa consentirà un migliore sviluppo delle politiche, traendo pienamente vantaggio dalle opportunità da esse offerte in termini di valore aggiunto europeo.

Il nuovo quadro finanziario coprirà sette anni (2014-2020) e sarà concepito per un'Unione europea a 28 Stati membri, in base all'ipotesi di lavoro che la Croazia aderisca all'Unione nel 2013.

Il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo politico in base al quale la cifra massima totale della spesa per l'UE a 28, per il periodo 2014-2020 è pari a 959 988 milioni di EUR in stanziamenti per impegni che rappresentano l'1,00 % del reddito nazionale lordo dell'UE e a 908 400 milioni di EUR in stanziamenti per pagamenti che rappresentano lo 0,95% del reddito nazionale lordo dell'UE.

Questa è la base su cui il Consiglio cercherà ora l'approvazione del Parlamento europeo conformemente all'articolo 312, paragrafo 2 del TFUE in forza del quale il Consiglio stesso adotta un regolamento che fissa il quadro finanziario pluriennale, previa approvazione del Parlamento. (Im)

Fonte: Senato della Repubblica

http://www.senato.it/application/xmanager/projects/senato/attachments/dossier/file_internets/000/007/310/Documenti_Comunitari_n_25.pdf

Glossario sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Sul sito della Commissione Europea Rappresentanza in Italia è stato predisposto un breve glossario riguardante il nuovo quadro finanziario pluriennale dibattuto nel Consiglio Europeo del 7-8 febbraio 2013.(Im)

Fonte: Commissione Europea Rappresentanza in Italia

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/prosp_finanziarie/quadro_finanziario_principianti_it.htm

Ripartizione delle risorse assegnate all'Italia per le politiche di coesione

L'accordo politico raggiunto l'8 febbraio 2013 dal Consiglio europeo in merito al Bilancio (ovvero Quadro Finanziario Pluriennale) europeo 2014-2020, prevede che il Consiglio stesso cerchi "l'approvazione del Parlamento europeo conformemente all'articolo 312, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE". Questa previsione riflette sia il ruolo determinante del Parlamento secondo il Trattato, sia il fatto che all'inizio dei lavori del Consiglio il Presidente del Parlamento Martin Schulz ha ribadito che ulteriori tagli eventualmente intercorsi nell'ambito dell'ultima fase negoziale avrebbero reso incerta l'approvazione da parte del

Parlamento stesso. Pur in questo contesto, l'accordo raggiunto offre una prima base di riferimento finanziaria per avviare tempestivamente la programmazione dei fondi per la politica di coesione per l'Italia. Sulla base dell'accordo raggiunto è infatti possibile stimare, ancorché in modo provvisorio le risorse finanziarie che spetterebbero all'Italia in caso di conferma dell'accordo stesso.(Im)

Fonte: Ministero della coesione territoriale

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/bilancio-ue-ripartizione-risorse-assegnate-italia-2014-2020>

COMMERCIO

Kit gratuito per l'apprendimento linguistico nel settore della ristorazione

www.eurocatering.org è un progetto finanziato dalla Commissione Europea, che nel 2012 ha ricevuto il "European Language Label of the Labels". Si tratta di uno strumento unico di apprendimento, sviluppato da nove lettori di 9 istituti in 8 paesi europei e disponibile in 12 lingue. Nato nel 2008, il 1 febbraio 2013 è stata lanciata una nuova versione, con maggiori illustrazioni, più esercizi, un dizionario audio illustrato, informazioni socio-culturali sul lavoro nei paesi partner, materiale supplementare per insegnanti e formatori. Il sito web è stato ottimizzato al fine di renderlo compatibile con qualunque browser e sistema operativo.

La seconda parte del corso (il Vassoio) è stata migliorata con l'aggiunta dell'audio, di un dizionario illustrato, di informazioni socio-culturali e riguardanti il lavoro nei Paesi partner, di materiale supplementare per gli studenti e i docenti/formatori. Molto presto verranno aggiunti nuovi esercizi e strumenti per la valutazione (risultati di apprendimento, test, etc.).

Il prossimo passo nello sviluppo del progetto è di offrire un nuovo settore "Reception" in 11 lingue (disponibile nell'Ottobre 2013). Per utilizzare il kit è necessario semplicemente registrarsi. (fm)

Fonte: Commissione europea

<http://www.eurocatering.org/>

CONSUMATORI

Commissione Europea - Pacchetto di proposte rafforzerà ulteriormente le norme dell'UE sulla sicurezza dei prodotti e affronterà le nuove minacce

Con questo pacchetto di misure la Commissione intende migliorare la sorveglianza del mercato e proteggere meglio i consumatori dai prodotti pericolosi attraverso gli obiettivi:

- accelerare il ritiro di prodotti pericolosi dal mercato UE
- uniformare le norme in materia di sicurezza dei consumatori e le procedure di sorveglianza del mercato per la maggior parte dei prodotti, eliminando molte delle distinzioni applicate attualmente
- chiarire le responsabilità di fabbricanti, importatori e distributori, che dovranno fornire più informazioni sui luoghi di produzione
- agevolare la tracciabilità dei prodotti lungo la catena di approvvigionamento per consentire alle autorità di regolamentazione una risposta più efficace in caso di

problemi di sicurezza e il ritiro tempestivo della merce pericolosa

- rafforzare i controlli, per consentire alle autorità competenti di limitare più facilmente o anche vietare la vendita di prodotti potenzialmente pericolosi
- favorire la collaborazione fra le autorità preposte dell'UE, agevolando così lo scambio di informazioni
- semplificare le procedure per segnalare prodotti pericolosi ad altri paesi mediante le reti di allerta rapida dell'UE

Le proposte passeranno ora all'esame del Parlamento europeo e dei ministri degli Stati membri e dovrebbero entrare in vigore nel 2015. (Im)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/news/environment/130213_it.htm

Sentenza della Corte, Prima Sezione, 17 gennaio 2013, causa C 206/11, in tema di tutela dei consumatori e vendite di liquidazione

Nel caso di specie, un commerciante aveva pubblicizzato una svendita senza aver richiesto l'autorizzazione amministrativa dagli organi nazionali competenti, che avevano chiesto un provvedimento inibitorio per bloccare la svendita.

La Corte d'appello aveva dato ragione agli organi amministrativi, disponendo il divieto di proseguire con le svendite, mentre la Cassazione, cui l'imprenditore si era rivolto, prima di risolvere la questione, ha sospeso il procedimento e chiesto alla Corte di giustizia Ue un rinvio pregiudiziale vertente sull'interpretazione degli articoli 3, paragrafo 1 e 5, paragrafo 5, della direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2005, relativa alle pratiche commerciali sleali delle imprese nei confronti dei consumatori del mercato interno.

La Corte chiarisce, con la sua sentenza, che la direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali, che modifica la direttiva 84/450/CEE del Consiglio e le direttive 97/7/CE, 98/27/CE e 2002/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio («direttiva sulle pratiche commerciali sleali») deve essere interpretata nel senso che non può essere ammesso un provvedimento del giudice nazionale che ordina la cessazione di una pratica commerciale non inclusa espressamente nell'allegato I della direttiva tra quelle sleali "per il solo fatto che detta pratica non abbia costituito l'oggetto di una previa autorizzazione dell'amministrazione competente".

Di conseguenza, possono essere interrotte solo quelle svendite che perseguono il fine di aggirare il consumatore perché l'assenza di autorizzazione non è di per sé prova della natura sleale. (ab)

Fonte: Sole24Ore

Testo della sentenza:

http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/SoleOnline5/Oggetti_Correlati/Documenti/Norme%20e%20Tributi/2013/01/CGUE_C-206-11.pdf?uuid=966a0e6e-63cc-11e2-8648-b835af9cdb26?uuid=AbqD0ZMH

ECONOMIA

Tobin-tax: la Commissione formula la sua proposta

La Commissione ha adottato una proposta contenenti i dettagli dell'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) da introdurre nel quadro di una cooperazione rafforzata.

Come richiesto dagli 11 Stati membri, tra cui l'Italia, che applicheranno l'imposta, il testo della direttiva rispecchia il campo di applicazione e gli obiettivi della proposta originaria presentata dalla Commissione nel settembre 2011. È mantenuto l'approccio di assoggettare tutte le transazioni per le quali esista un collegamento con la zona di applicazione della ITF ("zona ITF"), così come sono mantenute le aliquote dello 0,1% per le azioni e obbligazioni e dello 0,01% per i derivati.

Una volta applicata dagli 11 Stati membri (Francia, Germania, Belgio, Austria, Slovenia, Portogallo, Grecia, Slovacchia, Italia, Spagna, Estonia), questa imposta sulle transazioni finanziarie dovrebbe produrre entrate di 30-35 miliardi di euro l'anno.

Nella proposta adottata dalla Commissione vi sono alcune modifiche limitate rispetto alla proposta originaria, dovute al fatto che l'imposta sarà attuata su una scala geografica ridotta rispetto a quanto inizialmente previsto. Questi cambiamenti sono intesi soprattutto a garantire chiarezza giuridica e a

rafforzare le disposizioni anti-elusione e anti-abusi.

La ITF ha tre obiettivi principali:

- rafforzerà il mercato unico riducendo il numero di impostazioni nazionali divergenti in materia di tassazione delle transazioni finanziarie;
- garantirà che il settore finanziario fornisca un contributo giusto e cospicuo alle entrate pubbliche;
- sosterrà le misure regolamentari incoraggiando il settore finanziario ad impegnarsi in attività più responsabili, orientate verso l'economia reale.

La direttiva proposta sarà ora discussa dagli Stati membri, in vista della sua attuazione nel quadro di una cooperazione rafforzata. Tutti i paesi dell'UE possono partecipare alle discussioni, ma solo gli 11 che introdurranno l'imposta disporranno di un voto e dovranno decidere all'unanimità prima che l'attuazione, prevista per il 1° gennaio 2014, sia possibile. Anche il Parlamento europeo verrà consultato. (Im)

Fonte: Commissione Europea Rappresentanza in Italia

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/fiscalita/proposta_tassa_transazioni_finanziarie_it.htm

EVENTI

LIFE+: pubblicato l'invito 2013 a presentare proposte

La Commissione europea ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 47 del 19 febbraio 2013 l'Invito a presentare le proposte 2013 del programma LIFE+. L'importo indicativo della allocazione nazionale per l'Italia per il 2013 è 24.438.282 Euro.(fm)

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=LIFE_.html
[||Call for proposal 2013.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=LIFE_.html)

FINANZIAMENTI

Risoluzione del Parlamento europeo sulle miglorie di accesso delle PMI ai finanziamenti

E' stata approvata al Parlamento Europeo una risoluzione che chiede il varo di norme europee per le piccole imprese che hanno bisogno di prestiti su misura per le proprie necessità, di forme alternative di venture capital, di regole più chiare nella collaborazione con i finanziatori e pagamenti più rapidi dalle altre aziende. I deputati propongono di chiedere alle banche che di erogare prestiti su misura delle necessità delle piccole e medie imprese.

Secondo la risoluzione, bisognerebbe aiutare le piccole imprese ad acquisire conoscenze

finanziarie di base, stabilendo inoltre regole chiare su come collaborare e scambiare informazioni con i finanziatori. I deputati chiedono inoltre agli Stati membri di far entrare in vigore la direttiva UE sui ritardi di pagamento senza altri ritardi. La risoluzione è stata approvata con 538 voti a favore, 20 contrari e 22 astenuti. (fm)

Fonte: Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0036+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

GIOVANI

"Erasmus per tutti" e istruzione per la crescita e l'occupazione

I ministri dell'istruzione dell'UE hanno tenuto una discussione su "Erasmus per tutti", il programma riformato di scambio per studenti, e sul contributo dell'istruzione alla creazione di posti di lavoro e alla crescita.

"Erasmus per tutti" è una proposta di programma integrato nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2014-2020. Riunisce in un unico programma attività precedentemente oggetto di una serie di programmi separati (tra cui il programma di apprendimento permanente, Erasmus

Mundus e Gioventù in azione) e comprende anche attività in un nuovo settore di competenza europea, lo sport. Il Consiglio ha raggiunto un accordo preliminare sul testo nel 2012, ad esclusione delle disposizioni sui finanziamenti, in attesa di una decisione sul quadro finanziario pluriennale (QFP), le priorità di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020. (fm)

Fonte: Consiglio dell'Unione europea

<http://consilium.europa.eu/homepage/highlights/erasmus-for-all-and-education-for-growth-and-jobs?lang=it>

INFORMAZIONE

La Venice Commission incaricata di redigere un rapporto sulla libertà di stampa in Italia

In seguito all'approvazione della risoluzione n. 1920 del 24 gennaio 2013 sullo stato della libertà dei media in Europa, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) ha incaricato la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Venice Commission) di redigere un rapporto sulla compatibilità delle leggi italiane in materia di diffamazione con l'art. 10 della Convenzione europea dei diritti umani. La risoluzione evidenzia le criticità di alcuni Paesi del Consiglio d'Europa (quali Ungheria, Romania, Serbia, Spagna e Ucraina) in materia della libertà di stampa e ribadisce il divieto di ingerenza degli Stati nella libertà di espressione dei giornalisti. La PACE ha quindi

invitato gli Stati ad attuare misure positive per garantire una piena aderenza delle leggi e delle politiche nazionali con gli standard europei volti ad assicurare a ogni individuo la libertà di espressione. Per quanto riguarda il fenomeno del precariato nel campo giornalistico, l'Assemblea ha inoltre indicato alle organizzazioni sindacali interessate la possibilità di presentare ricorsi collettivi al Comitato europeo dei diritti sociali nel caso di presunte violazioni di alcune disposizioni della Carta sociale europea. (fm)

Fonte: Pace Diritti Umani

La risoluzione (in inglese):

<http://assembly.coe.int/ASP/Doc/XrefViewPDF.asp?FileID=19474&Language=en>

INIZIATIVE DEI CITTADINI EUROPEI

L'iniziativa ICE "Right2Water" raggiunge un milione di firme

La prima Iniziativa dei cittadini europei (Ice) "L'acqua è un diritto umano!" è passata alla storia per essere la prima Ice nell'Unione Europea ad aver raggiunto un milione di firme. Si vuole esortare la Commissione europea a proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti. La legislazione dell'Unione Europea deve imporre ai governi di garantire e fornire a tutti i cittadini, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. Per le iniziative che hanno raccolto almeno un

milione di firme, raggiungendo il numero minimo richiesto in almeno sette Stati membri, la Commissione avrà tre mesi per esaminare l'iniziativa e prendere una decisione. La Commissione dovrà incontrare gli organizzatori per ascoltare le motivazioni e i temi sollevati in maniera più approfondita. Gli organizzatori avranno inoltre l'opportunità di presentare l'iniziativa durante un dibattito pubblico al Parlamento Europeo. La Commissione adotterà dunque una Comunicazione che spiega le conclusioni sull'iniziativa e le eventuali azioni da intraprendere. (fm)

Fonte: Right2water

<http://www.right2water.eu/it/node/296>

OPEN GOVERNMENT

Nuova piattaforma europea Open Data

Trasparenza, open government e innovazione sono i tre principi alla base della politica degli open data: superando la logica del possesso, la pubblica amministrazione mette a disposizione i dati di cui dispone, non soltanto al fine di favorire la loro conoscenza e accessibilità da parte dei cittadini, ma anche il loro riutilizzo da parte di privati che intendano creare prodotti e servizi innovativi. La Commissione europea ha recentemente lanciato la propria piattaforma che consente l'accesso, oltre agli open data pubblici della Commissione stessa, anche, su richiesta, ai dati delle altre istituzioni, enti, uffici e agenzie dell'Unione. I dati pubblicati possono essere gratuitamente scaricati e riutilizzati per la creazione di servizi innovativi; il portale promuove e diffonde anche la conoscenza dei dati relativi all'Europa. Sono attualmente disponibili oltre 5800 set di dati, provenienti in prevalenza da Eurostat.

Anche la Regione Piemonte, prima regione in Italia e all'avanguardia in Europa, si è dotata, già a partire dal maggio 2010, di un proprio portale open data, segnalato dalla Commissione europea come uno dei modelli di eccellenza in questo campo a livello europeo. Il portale, realizzato in collaborazione con CSI Piemonte, CSP Innovazione nelle Ict e Centro NEXA Internet&Società del Politecnico di Torino, è l'esito di una precisa politica regionale di open government, che ha portato all'approvazione nel 2011 della prima legge regionale italiana sulla materia (L.R. n.

24/2011) e successivamente del suo regolamento attuativo (DGR 22-4687 dell'8 ottobre 2012).

La condivisione dell'esperienza Piemonte ha portato la nostra Regione alla collaborazione con altre pubbliche amministrazioni italiane, tra cui il Comune di Milano, la Regione Emilia Romagna e la Regione Sicilia. A livello europeo, la Regione Piemonte si attesta come capofila del primo grande progetto europeo finanziato dalla Ue: Homer, Harmonising Open Data in the Mediterranean through better access an Re-Use of Public Sector Information, finalizzato a promuovere una strategia coordinata e armonizzata tra le regioni europee nel Mediterraneo; la piattaforma dati.piemonte.it è promossa come soluzione open data per i partner del progetto che a oggi non sono ancora dotati di portale proprio. Per andare ancora oltre, il sito funge da test per un altro progetto europeo d'avanguardia, di cui è capofila CSI Piemonte: Open-DAI, che investiga sulle relazioni tra open data e tecnologie cloud. (gt)

Fonti: Commissione europea e Regione Piemonte

Portale open data della Commissione europea: <http://open-data.europa.eu/open-data/it>

Portale open data della Regione Piemonte: www.dati.piemonte.it

Progetto Homer: www.homerproject.eu

Progetto Open-DAI: www.open-dai.eu

POLITICA MARITTIMA

Risoluzione del Parlamento in merito alla politica comune della pesca

Il Parlamento ha approvato un'importante riforma della politica comune della pesca (PCP), che ha come obiettivo la sostenibilità del settore, la fine dello scarico a mare dei pesci e dei piani a lungo termine basati su solidi dati scientifici. La pesca intensiva è ampiamente vista come il più grande fallimento dell'attuale PCP, che risale al 2002. La nuova entrerà in vigore nel 2014. I dati della Commissione europea suggeriscono che più dell'80% degli stock ittici del

Mediterraneo e il 47% di quelli dell'Atlantico sono soggetti a pesca intensiva. La riforma votata in plenaria stabilisce chiari e rigide misure per affrontare il problema. La relazione è stata approvata con 502 voti a favore, 137 contrari e 27 astensioni. (fm)

Fonte: Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0040+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

POLITICHE SOCIALI

Commissione europea: più attenzione alle politiche sociali

In una comunicazione adottata il 20 febbraio sugli investimenti sociali a favore della crescita e della coesione, la Commissione europea invita gli Stati membri a dare priorità agli investimenti nel sociale e a modernizzare i rispettivi sistemi di welfare. A tal fine ritiene necessari l'adozione di strategie di inclusione più efficaci e un migliore utilizzo delle risorse destinate alle politiche sociali.

La comunicazione fornisce inoltre orientamenti sul modo di utilizzare al meglio gli aiuti finanziari forniti dall'Unione europea, in particolare il Fondo sociale europeo.

La Commissione seguirà da vicino, attraverso il Comitato per la protezione sociale, i risultati raggiunti da ogni Stato e, nel caso, fornirà raccomandazioni specifiche per ogni paese. Secondo quanto dichiarato da László Andor, Commissario europeo all'Occupazione, affari sociali e integrazione, "Gli investimenti sociali sono fondamentali per emergere dalla crisi più forti, più coesi e più competitivi. Nel rispetto degli attuali vincoli di bilancio è opportuno che gli Stati membri rivolgano la

loro attenzione al capitale umano e alla coesione sociale. Tale azione è di importanza decisiva per compiere reali progressi verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Investire oggi nel sociale ci aiuta a evitare che gli Stati membri sostengano costi finanziari e sociali molto più alti in futuro".

Il pacchetto Investimenti sociali comprende anche una raccomandazione della Commissione in tema di lotta alla povertà infantile, che esorta ad applicare un approccio integrato agli investimenti sociali a favore dei bambini. Investire nei bambini e nei giovani è, secondo la Commissione, un modo particolarmente efficace per spezzare il circolo vizioso intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale, nonché di migliorare le loro opportunità nel corso della vita. (gt)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/headlines/news/2013/02/201302_20_en.htm

PROFESSIONI

Sentenza della Corte, 21 febbraio 2013, causa C-111/12, in merito all'equivalenza tra i titoli di architetto e di ingegnere civile

La domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte viene presentata nell'ambito della controversia tra Ordine degli ingegneri e Ordine degli architetti del Veneto in merito all'eventuale abilitazione degli ingegneri civili ad espletare l'incarico di direzione dei lavori su immobili di interesse storico e artistico.

Le controversie principali trovano origine in una norma di diritto italiano, vale a dire l'articolo 52, secondo comma, del regio decreto n. 2537/25, secondo cui agli ingegneri civili che hanno ottenuto i propri titoli in Italia non competono le opere di edilizia civile che presentano rilevante carattere artistico ed il restauro e il ripristino degli edifici di interesse culturale, che sono invece di spettanza della professione di architetto.

Da lungo tempo gli ingegneri civili che hanno ottenuto i propri titoli in Italia contestano tale restrizione del loro campo di attività, facendo leva, segnatamente, sulla direttiva 85/384.

La Corte, chiamata a pronunciarsi, dichiara che le attività riguardanti immobili di interesse artistico non possono essere precluse alle persone in possesso di un diploma di ingegnere civile o di un titolo analogo rilasciato in uno Stato membro diverso dall'Italia, qualora tale titolo sia

menzionato negli elenchi della direttiva 85/384.

Più specificatamente, dichiara che gli articoli 10 e 11 della direttiva 85/384/CEE del Consiglio, del 10 giugno 1985, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi, devono essere interpretati nel senso che essi ostano ad una normativa nazionale secondo cui persone in possesso di un titolo rilasciato da uno Stato membro diverso dallo Stato membro ospitante, titolo abilitante all'esercizio di attività nel settore dell'architettura ed espressamente menzionato al citato articolo 11, possono svolgere, in quest'ultimo Stato, attività riguardanti immobili di interesse artistico solamente qualora dimostrino, eventualmente nell'ambito di una specifica verifica della loro idoneità professionale, di possedere particolari qualifiche nel settore dei beni culturali. (ab)

Fonte: eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62012CJ0111:IT:HTML>

SALUTE

Direttiva della Commissione sul riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro

La presente direttiva stabilisce misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro.

Gli Stati membri pongono in atto le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 25 ottobre

2013. Devono comunicare immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni. (fm)

Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:356:0068:0070:IT:PDF>

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo relativa al livello sonoro dei veicoli a motore

Secondo un progetto di legge votato in Parlamento, i limiti ai rumori delle automobili saranno ridotti per proteggere la salute pubblica,. I deputati raccomandano di introdurre un'etichettatura delle auto per informare i consumatori sui livelli acustici e di rendere udibili i veicoli ibridi ed elettrici per avvertire i pedoni.

L'esposizione continua ad alti livelli d'inquinamento acustico potrebbe esaurire le riserve dell'organismo umano, limitando la funzionalità degli organi e portando allo sviluppo di varie malattie, tra cui quelle cardiovascolari. Metà della popolazione

urbana dell'UE, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, è esposta a livelli d'inquinamento acustico superiori ai 55 db.

Il disegno di legge propone di introdurre gradualmente nuovi limiti sonori entro sei (per l'omologazione di nuovi tipi di veicoli) e otto anni (per l'immatricolazione, la vendita e la messa in circolazione di veicoli nuovi) dall'entrata in vigore della legislazione. (fm)

Fonte: Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0041+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione legislativa del Parlamento relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano

Con una risoluzione legislativa, il Parlamento europeo ha fissato le misure per migliorare l'accesso dei pazienti ai trattamenti medici meno cari e impedire che ne sia rallentata l'immissione sul mercato. La nuova legge impone più trasparenza e scadenze precise nella decisione dei prezzi e nel rimborso delle medicine. I deputati hanno proposto una scadenza massima di 60 giorni per decidere il prezzario e i rimborsi per i medicinali equivalenti (altrimenti conosciuti come

"generici"), meno cari e perciò da immettere sul mercato più velocemente, in modo da produrre un risparmio notevole per pazienti e sanità pubblica. Le decisioni sui nuovi medicinali dovranno invece essere prese entro 180 giorni, come già previsto dalla legislazione vigente. (fm)

Fonte: Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0039+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

SICUREZZA

Piano di sicurezza informatica dell'UE per tutelare l'apertura, la libertà e le opportunità nella rete

La Commissione europea ha pubblicato una strategia sulla sicurezza informatica e proposto una direttiva in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione. La strategia sulla sicurezza informatica – "Uno spazio informatico aperto e sicuro" - espone la visione complessiva dell'Unione europea sul modo migliore di prevenire perturbazioni e attacchi informatici e di rispondervi. L'intento è promuovere i valori europei di libertà e

democrazia e garantire che l'economia digitale possa svilupparsi in modo sicuro. Sono previste azioni specifiche per rafforzare la resilienza dei sistemi di informazione, ridurre la criminalità informatica e potenziare la politica internazionale dell'UE in materia di sicurezza e di difesa in tale ambito.

La strategia esprime la visione che l'UE ha della sicurezza informatica, articolandola in cinque priorità:

- conseguire la resilienza informatica;
- ridurre drasticamente la criminalità informatica;
- sviluppare la politica di difesa e le capacità informatiche connesse alla politica di sicurezza e di difesa comune;
- sviluppare le risorse industriali e tecnologiche per la sicurezza informatica;
- istituire una coerente politica internazionale in materia di ciber spazio per l'Unione europea e sostenere i valori fondamentali dell'UE.

La politica internazionale dell'UE per in materia di ciber spazio intende promuovere il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea, definire regole di comportamento responsabile, favorire l'applicazione nel ciber spazio delle leggi internazionali in vigore, aiutando inoltre i paesi terzi a costituire capacità di sicurezza informatica, e favorire la cooperazione internazionale su questi temi. (fm)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/informazione/sicurezza_informatica_it.htm

TRASPORTI

Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2013

La Commissione Europea ha promosso la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, la cui edizione 2013 si svolgerà dal 16 al 22 settembre prossimi.

Obiettivo è quello di incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani. Difatti, gli spostamenti effettuati a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici rappresentano modalità di trasporto sostenibile che permettono una riduzione delle emissioni di gas, inquinamento acustico e congestione, sia un miglioramento del benessere fisico e mentale di tutti.

Attraverso la diminuzione ed ecocompatibilità delle modalità di spostamento, è possibile quindi un miglioramento del bilancio energetico nelle città europee, e delle prestazioni ambientali del sistema dei trasporti, allo stesso tempo potendo rendere la vita dei cittadini più sana e sicura.

Lo slogan scelto per il 2013, "Clean air! It's your move", mira a sensibilizzare la cittadinanza sul legame tra il traffico motorizzato e l'inquinamento atmosferico

nelle aree urbane, evidenziando il ruolo attivo che ciascun cittadino può avere nel miglioramento della qualità dell'aria attraverso le proprie scelte di mobilità.

In ogni edizione della Settimana Europea della Mobilità è, inoltre, scelto un particolare argomento in materia di mobilità sostenibile, il cosiddetto "focal theme".

La Settimana rappresenta un'occasione per i Comuni, le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni di tutta Europa per promuovere obiettivi quali l'incremento di forme di mobilità sostenibile e la qualità della vita, per accrescere la consapevolezza della cittadinanza in merito alle tematiche ambientali collegate alla mobilità e per presentare proposte alternative e sostenibili per i cittadini e ottenere da questi un utile feedback (sm).

Fonte: Miniambiente.it

Per maggiori informazioni:

<http://www.mobilityweek.eu/news/view/article/2013/02/08/clean-air-its-your-move/>

Sentenza della Corte, 26 febbraio 2013, causa C-11/11, sul diritto dei passeggeri a compensazione pecuniaria in caso di ritardo aereo di durata pari o superiore a tre ore

La sentenza in oggetto conferma l'orientamento della Corte a voler riconoscere un indennizzo ai passeggeri non solo in caso di cancellazione del proprio volo aereo, bensì anche in caso di ritardo pari o superiore a tre ore, salvo che il ritardo non sia dovuto a circostanze eccezionali.

Pertanto, l'articolo 7 del regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91 deve essere interpretato nel senso che, in forza di detto articolo, il passeggero di un volo con una o più coincidenze che sia

stato ritardato alla partenza per un lasso di tempo inferiore ai limiti stabiliti dall'articolo 6 di detto regolamento, ma che abbia raggiunto la sua destinazione finale con un ritardo di durata pari o superiore a tre ore rispetto all'orario di arrivo previsto, ha diritto a compensazione pecuniaria, dato che detta compensazione non è subordinata all'esistenza di un ritardo alla partenza e, di conseguenza, al rispetto dei presupposti stabiliti da detto articolo 6. (ab)

Fonte: eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0011:IT:HTML>

TURISMO

Progetto EDEN - Bando turismo sostenibile per i comuni entro il 25 marzo

EDEN, acronimo di European Destinations of Excellence (destinazioni europee di eccellenza), è un progetto europeo che promuove modelli di sviluppo sostenibile nel settore turistico in tutta l'Unione europea. Il progetto, rivolto ai Comuni, si basa su concorsi nazionali che si svolgono ogni anno e sfociano nella selezione di una "destinazione turistica di eccellenza" per ciascun paese partecipante.

Le destinazioni selezionate si distinguono principalmente per l'impegno verso la sostenibilità sociale, culturale e ambientale. Il premio viene assegnato alle destinazioni europee emergenti, poco note, ubicate nei 27 Stati membri e nei paesi candidati. Il progetto EDEN contribuisce a diffondere le pratiche di sostenibilità utilizzate nelle destinazioni selezionate in tutta l'Unione e di trasformare questi luoghi in località d'attrazione per tutto l'anno. L'iniziativa è pertanto volta a decongestionare le destinazioni turistiche troppo sfruttate.

Le candidature vanno presentate al Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre la Commissione europea svolge un ruolo di coordinamento, nello stimolare il dialogo tra le parti interessate, cofinanziare le procedure di selezione, organizzare la cerimonia di premiazione e coordinare una campagna di comunicazione globale.

Fino al 25 marzo è aperta la partecipazione dei Comuni italiani al bando 2013, avente per tema il turismo accessibile. (gt)

Fonte: Commissione europea

Per saperne di più su EDEN: http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/eden/index_it.htm

Link al bando: www.affariregionali.it/smartFiles_Data/c982dd69-d15a-4d5d-9494-de4b8aca09b1_Bando%20EDEN%206%20BIT.pdf